

# Occhiali stereoscopici - industria, manifattura, artigianato

J. Richard S.A.



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede/ST110-00689/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede-complete/ST110-00689/>

## CODICI

Unità operativa: ST110

Numero scheda: 689

Codice scheda: ST110-00689

Tipo scheda: PST

Livello ricerca: C

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01985397

Ente schedatore: R03/ Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Ente competente: S27

## RELAZIONI

### RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: correlazione

Tipo scheda: PST

Codice IDK della scheda correlata: ST110-00418

## OGGETTO

### OGGETTO

Definizione: occhiali stereoscopici

### ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO

Genere di denominazione: storica

Definizione: anaglifo

## CATEGORIA

Categoria principale: industria, manifattura, artigianato

Altra categoria: Fotografia

Parole chiave: tridimensionalità

Parole chiave: 3D

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 24676

Categoria del contenitore fisico: architettura

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

### COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: padiglione

Qualificazione: museale

Denominazione: Museo della Scienza e della Tecnologia - Padiglione Trasporti Aerei e Marittimi

Indirizzo: Via Olona, 6 bis

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

### ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: accessibile, ma non esposto al pubblico

## DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

### INVENTARIO

Denominazione: Registro inventario generale

Data: 1953-

Numero: 12504

### STIMA

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

## CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1910

Validità: ca.

A: 1930

Validità: ca.

Motivazione cronologia: analisi storica

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Ruolo: progettista/ costruttore

Nome di persona o ente: J. Richard S.A.

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: attivo da sec. XX prima metà

Codice scheda autore: ST110-00182

Motivazione dell'attribuzione: iscrizione

## DATI TECNICI

### MATERIA E TECNICA [1 / 2]

Materia: cartoncino

### MATERIA E TECNICA [2 / 2]

Materia: plastica

### MISURE

Unità: cm

Altezza: 4

Larghezza: 11.5

Lunghezza: 0.1

Validità: ca.

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Oggetto

Occhiali con montatura in cartoncino bianco e marrone decorato con motivi geometrici, senza stanghette laterali e con

sporgenza per l'impugnatura. Le lenti sono costituite da un film trasparente di colore rosso (sinistra) e uno di colore blu (destra) ed hanno forma circolare.

#### Funzione

Visione di immagini tridimensionali. Per una buona visione, lo scatto tridimensionale deve essere geometricamente e otticamente corretto e l'inchiostro da stampa deve avere la stessa lunghezza d'onda degli occhiali.

#### **ISCRIZIONI [1 / 2]**

Classe di appartenenza: commerciale

Tecnica di scrittura: a stampa su cartoncino

Tipo di caratteri: maiuscolo/ numeri

Posizione: impugnatura

Trascrizione: DEPOSE 76 UNIS 3 FRANCE

#### **ISCRIZIONI [2 / 2]**

Classe di appartenenza: commerciale

Tecnica di scrittura: a stampa su cartoncino

Tipo di caratteri: maiuscolo

Posizione: frontale

Trascrizione: VERASCOPE  
RICHARD

#### Specifiche sulle relazioni

Era possibile utilizzare questi occhiali per la visione di immagini con un visore stereoscopico della J Richard (NCTN 01970052)

#### Notizie storico-critiche

La stereoscopia è una tecnica utilizzata soprattutto nel XIX secolo per ottenere l'illusione di un'immagine tridimensionale.

I primi studi moderni sulla visione stereoscopica si devono a Wheatstone il quale si accorse che due immagini dello stesso soggetto riprese da due punti di vista leggermente differenti, guardate attraverso un dispositivo che permetteva a ciascun occhio di vederne una sola delle due, venivano poi ricomposte dal cervello come se fosse una sola immagine ma come se fosse in tre dimensioni.

Nel 1849, David Brewster creò il primo visore stereoscopico: era costituito da una scatola con forma rastremata con due lenti dalla parte più stretta e l'immagine stereoscopica da quella opposta. All'interno un separatore permetteva ad ogni occhio di vedere una sola delle due immagini.

Una delle prime presentazioni in pubblico di questa tecnica (utilizzando dagherrotipi stereoscopici) si ebbe alla Great Exhibition nel 1851.

Inizialmente, per ottenere le stereoscopie, venivano fatte due riprese dello stesso oggetto con un apparecchio che veniva spostato di qualche centimetro lungo una guida.

Successivamente vennero prodotti i primi apparecchi fotografici bioculari ovvero apparecchi con due obiettivi uguali montati affiancati che permettevano la ripresa simultanea delle due immagini (obiettivi stereo). Con l'introduzione delle macchine a soffietto anche gli apparecchi stereoscopici divennero portatili.

Le stereoscopie venivano poi guardate con appositi visori le cui lenti aiutavano gli occhi a sovrapporre le due immagini e a percepirle come una sola (non si avevano più scatole con separatore in mezzo).

Tra il 1850 e il 1870 vennero venduti migliaia di visori stereoscopici, anche economici, e milioni di stereoscopie, soprattutto di paesaggi, monumenti e ritratti.

Le riprese stereoscopiche furono soprattutto appannaggio di fotografi professionisti e meno di amatori.

Il commercio di immagini stereoscopiche di luoghi vicini e lontani e la moda dilagante fra le classi abbienti di collezionarne in grande quantità possono essere spiegati riconducendosi al desiderio di scoperta del mondo che caratterizza la seconda metà dell' '800.

Nel 1933 venne creato dalla Tru-View Company di Rock Island un visore che utilizzava i rullini di pellicola 35mm in

bianco e nero come supporto per le immagini stereoscopiche.

Ma fu il visore stereoscopico View-Master della la Sawyer's di Portland a ridare slancio, nel 1938, alla stereoscopia. Il View-Master utilizzava dischetti di cartoncino a supporto di 7 coppie di diapositive a colori da 16mm. Questo visore ottenne un successo crescente negli anni '40 e '50 e passò di mano fino ad essere acquisito dalla Mattel nel 1997 che lo produce ancora oggi come gioco per i bambini.

Nel 1952 venne mandata in onda la prima trasmissione televisiva stereoscopica convertendo in segnali elettromagnetici i film 3-D in bianco e nero. Il sistema utilizzato era quello dell'anaglifa, perciò gli spettatori dovevano essere dotati di appositi occhiali duo color per poter godere dell'effetto tridimensionale. Nel 1981 verranno effettuate trasmissioni a colori.

L'anaglifo è composto da due immagini stereoscopiche monocromatiche, ognuna composta con una dominante di un colore differente (comunemente rosso e blu) e stampate sovrapposte sul medesimo supporto. Queste immagini vengono poi osservate attraverso due filtri (dei due colori dominanti, rosso e blu) in modo tale che ciascun occhio veda solo una delle due immagini. Spesso questi due filtri sono montati su occhiali in cartone, a basso costo e, a volte, di bassa qualità. Il filtro blu permette all'occhio di vedere l'immagine a dominante rossa, viceversa il filtro rosso permette di vedere l'immagine a dominante blu. In questo modo ogni occhio vede la sua immagine che poi il cervello elabora ricreando l'illusione di tridimensionalità.

Questo sistema è anche utilizzato nel cinema tridimensionale perché permette di proiettare la pellicola 3D con un solo proiettore senza la necessità di averne due sincronizzati.

Oggi gli anaglifi vengono creati al computer con appositi programmi, partendo da coppie di immagini stereoscopiche.

Oggi esistono anche occhiali elettronici 3D a cristalli liquidi e visori digitali LCD. La nuova frontiera del 3D risiede nei monitor autostereoscopici, ancora in fase sperimentale, che consentirebbe la visione di immagini stereoscopiche senza l'ausilio di apparati esterni come occhialini o visori.

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2009

Stato di conservazione: buono

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC\_PST\_ST110-00689\_IMG-0000049197

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Colombo, Rodolfo

Data: 2009/00/00

Ente proprietario: Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Codice identificativo: 12504

Collocazione del file nell'archivio locale: CARTELLA DATI SIRBEC\DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA\ST110\_foto

Nome del file originale: 12504.jpg

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]**

Codice univoco della risorsa: SC\_PST\_ST110-00689\_IMG-0000049198

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Colombo, Rodolfo

Data: 2009/00/00

Ente proprietario: Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Codice identificativo: 12504\_01.jpg

Collocazione del file nell'archivio locale: CARTELLA DATI SIRBEC\DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA\ST110\_foto

Nome del file originale: 12504\_01.jpg

## **COMPILAZIONE**

### **COMPILAZIONE**

Anno di redazione: 2009

Nome: Ranon, Simona

Referente scientifico: Brenni, Paolo

Funzionario responsabile: Sutera, Salvatore

Funzionario responsabile: Ronzon, Laura

### **AGGIORNAMENTO-REVISIONE**

Anno di aggiornamento/revisione: 2011

Nome: Iannone, Vincenzo

Ente compilatore: Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Funzionario responsabile: Ronzon, Laura